



IL DIMORFISMO SESSUALE

di Cesare Bonasegale

I comportamenti che più frequentemente differenziano i due sessi, anche nelle attività del cane da ferma

Il dimorfismo sessuale nel cane si evidenzia soprattutto nel carattere e nell'espressione. In particolare le femmine hanno movenze più aggraziate, sguardo più dolce e sono tendenzialmente più affettuose. Ciò vale per la stragrande maggioranza delle cagne, ma come in tutte le regole, le eccezioni non mancano. Ed infatti, mi son capitate cagne caratterialmente poco femminili, con una cerca irruente come un maschio, restie ad esternare il loro affetto... e che – guarda caso – furono pessime fattrici e madri poco premurose. Come dire che le cagne poco femminili, lo sono in ogni aspetto della loro vita.

Il fenomeno va visto anche nel contesto del rapporto all'interno del "branco":

✓ Il maschio, pur cedendo all'uomo il ruolo di guida, è dominante nell'esigere di esser il primo a ricevere il pasto, e generalmente limita le effusioni di affetto nei confronti del padrone.

✓ La femmina invece, in natura è sottoposta al maschio capobranco (che come contropartita la difende e la guida nelle attività mirate a procacciare il cibo) dimostra la propensione alla sottomissione con calorose effusioni affettive, coerenti con l'amore che dimostrerà quando sarà chiamata ad allevare, educare e proteggere i suoi cuccioli. Ed è un comportamento che caratterizza anche il suo rapporto col padrone, al quale è generalmente più sottomessa, esternando atteggiamenti più calorosi e com-

plimentosi.

In una certa misura questi aspetti caratteriali si evidenziano anche nel lavoro del cane da ferma, col maschio che generalmente ha una cerca più spavalda ed aggressiva, mentre la femmina è più ragionatrice (ma fermo che sono regole a cui si contrappongono numerose eccezioni).

Un aspetto del dimorfismo sessuale meno noto – o meno indagato – è la differenza che si determina nell'imprinting.

AmMESSO che un maschio ed una femmina siano sottoposti ad un imprinting molto esclusivo, cioè che dai primi giorni di vita sino a circa un anno di età abbiano contatti prevalentemente con una sola persona, il maschio sarà poi più elastico nel cambiare il capobranco, mentre la femmina farà più fatica ad instaurare col nuovo padrone lo stesso tipo di rapporto che aveva con colui con cui ha vissuto intensamente le prime esperienze della sua vita. Ed è una convinzione derivante dalle esperienze vissute nel mio allevamento. Come ho più volte scritto – il mio fine essendo la selezione – ho sistematicamente tenuto presso di me tutti i cuccioli nati a casa mia, così da cedere soggetti di cui avevo pienamente valutato le qualità naturali per quindi essere in grado di dare il cane giusto al padrone giusto. E così facendo ho rilevato che all'atto della cessione, i cuccioli maschi si adattavano più facilmente al loro nuovo padrone rispetto a quanto avveniva per le fem-

mine. In taluni casi, cagne che in mano mia esprimevano tutte le loro eccelse qualità, allorché affidate ad un dresseur si spegnevano ed erano l'ombra di se stesse. Fu questo il caso – per esempio – di Stelin del Boscaccio, nata a casa mia ove rimase sino alla fine dei suoi giorni: Stelin condotta da me dava sistematicamente prestazioni eccelse per efficienza, eleganza e stile; quelle poche volte che l'affidai al mio fidatissimo amico addestratore professionista era irriconoscibile... cioè era nulla più di una buona cagna, ma senza alcunché di eccelso. E ciò è stato vero – forse in misura leggermente meno appariscente – anche per sua sorella Nisciulin; idem per le figlie sia di Stelin che di Nisciulin.

Bisogna però tener conto dell'altra faccia della medaglia, cioè della maggior influenza che sul suo cane ha un padrone rispetto ad un altro, cioè di quel "magico alone" che circonda alcuni di noi... ed altri no. A questo proposito spesso mi capitava che – andando a caccia con degli amici ciascuno col suo cane – a fine giornata i cani dei miei amici ignoravano i loro padroni e seguivano solo me! Analogo fenomeno si verificava quando c'era l'obbligo del riporto a comando per i cani classificati nelle prove: i miei cani, anche se condotti da altri, spesso riportavano la quaglia a me (... ed il giudice chiudeva un occhio!). Ed anche questo si verificava più frequentemente con le femmine che con i maschi.